Vigilia di festa

La madre tirava diritto. Erano quasi le dieci, l'ora in cui i negozi avrebbero dovuto chiudere, e Arcie voleva comprare a Joe un paio di guanti a buon mercato e qualcosa che gli tenesse caldo, e anche un paio di giocattoli.

— Ohhh! Guarda... — continuava a dire il piccolo Joe, indicando col dito davanti a ogni vetrina. Com'erano calde e graziose tutte quelle luci, e i negozi, e le insegne elettriche dietro la neve che cadeva!

Se ne andò più di un dollaro, per i guantini di Joe e le altre cosette di cui aveva bisogno. Da A. e P. Arcie comprò, per 19 *cents*, una grossa scatola di caramelle. Poi guidò Joe in mezzo alla folla, nella strada, finché arrivarono al magazzino dei dieci *cents*. Poco prima di arrivarvi, passarono davanti a un cinematografo. Joe disse che voleva entrare a vedere il cinema.

Arcie disse: — Eh, no, figliolo! Qui non siamo a Baltimora dove gli spettacoli sono anche per i negri. In queste piccole città, la gente negra non la fanno entrare. Non possiamo andare lì dentro, noi.

— Oh! — fece il piccolo Joe.

Nel magazzino a 10 *cents* c'era una folla spaventosa. Arcie disse a Joe di stare fuori e di aspettarla. Tenerselo vicino, nel negozio così affollato, sarebbe stata una impresa difficile. E poi, non voleva che vedesse i regali che gli comprava. Dovevano essere una sorpresa di papà Natale, l'indomani.

Il piccolo Joe stava in piedi fuori del magazzino, sotto la luce e sotto la neve, con la gente che passava. Che bellezza, il Natale! Tutti lustrini e stelle, e ovatta. E papà Natale che sarebbe arrivato, da chissà dove, a mettere roba nelle calze. E tutta la gente per la strada era carica di pacchi, e i bambini avevano un'aria felice.

Ben presto, però, Joe si stancò di stare lì in piedi a non far altro che pensare e aspettare davanti al magazzino. C'erano tante cose da vedere nelle altre vetrine. Si spostò un pochino in su, lungo lo stesso isolato; e poi un altro po', sempre guardando e camminando. In effetti, si spostò tanto che arrivò al cinematografo dei bianchi.

Nell'atrio del cinematografo, dietro le porte di cristallo, tutto appariva caldo e splendente e assai grazioso. Joe si fermò a guardare, e, mentre guardava, i suoi occhi cominciarono a distinguere, là dentro, splendente sotto l'agrifoglio e le bandierine colorate e le stelle elettriche dell'atrio, un meraviglioso albero di Natale. Un gruppo di bambini e di adulti, bianchi, naturalmente, stavano in cerchio intorno a un uomo grosso e gioviale vestito di rosso, accanto all'albero. Ma era davvero un uomo? Gli occhi del piccolo Joe si spalancarono. No, non era affatto un uomo. Era papà Natale!

Il piccolo Joe spinse una delle porte di cristallo ed entrò di corsa nell'atrio del cinematografo dei bianchi. Il piccolo Joe andò dritto in mezzo alla folla, sin dove poteva vedere bene papà Natale. E papà Natale distribuiva dei doni, piccoli regali per i bambini, scatolette di biscotti e bastoncini di zucchero filato. E dietro a lui, sull'albero, c'era una grande scritta (che Joe non sapeva leggere). Diceva, per quelli che capivano: «Auguri da papà Natale ai nostri piccoli clienti».

Ed ecco papà Natale vestito di rosso, con la barba bianca, tutta spruzzata di neve lucente. Intorno a lui c'erano sonagli e tamburi e cavalli a dondolo, che però non distribuiva. Le scritte, su quei giocattoli, dicevano (se il piccolo Joe avesse saputo leggere) che quegli oggetti sarebbero stati offerti *il giorno di Natale*, sul palcoscenico, ai possessori dei numeri vincitori. Quella sera, papà Natale distribuiva ai bambini soltanto dolcetti, e bastoncini di zucchero filato e biscottini.

A Joe sarebbe piaciuto enormemente avere un bastoncino di zucchero filato. Si fece un po' più vicino a papà Natale, finché non arrivò proprio in prima fila, tra la folla. Allora papà Natale vide Joe.

Chissà perché moltissimi bianchi sogghignano, quando vedono un bambino negro? Papà Natale sogghignò. Anche tutti gli altri sogghignarono guardando il piccolo e nero Joe: che non aveva il diritto d'impicciarsi nell'atrio del teatro della gente bianca. Poi papà Natale si chinò e con aria furba prese uno dei sonagli della lotteria, un grosso e rumoroso sonaglio di latta. E lo agitò furiosamente proprio davanti alla faccia di Joe. Davvero divertente. La gente bianca rideva, grandi e bambini. Ma il piccolo Joe non rideva. Era spaventato. A veder agitare quel grosso sonaglio, si voltò e fuggì fuori dall'atrio caldo del cinematografo, nella strada dove c'era la neve e tanta gente. Impaurito dalle risate, aveva cominciato a piangere. Andò a cercare la sua mamma. Non aveva mai pensato che papà Natale agitasse grossi sonagli contro i bambini, a quel modo... e poi ridesse.

Nella strada, in mezzo alla folla, sbagliò direzione. Non riusciva a trovare il magazzino, né sua madre. C'era troppa gente, tutta gente bianca, che si muoveva come tante ombre bianche nella neve; un mondo di persone bianche.

Parve a Joe che fosse passato un tempo immensamente lungo, quando d'improvviso vide Arcie, scura e preoccupata, attraversare il marciapiede in mezzo alla folla che camminava, e afferrarlo. Sebbene avesse le braccia cariche di pacchetti, riuscì lo stesso a scuoterlo con la mano che aveva libera finché i denti del piccolo Joe non cominciarono a tremare.

— Perché non sei rimasto dove ti avevo lasciato? — lo interrogò Arcie ad alta voce —. Stanca come sono, ho dovuto correre per tutte queste strade, nel buio, a cercarti. Sono davvero furba, a portarti fuori con me.

Quando il piccolo Joe riprese il fiato, mentre tornavano a casa, raccontò alla sua mamma che era stato nel cinematografo.

— Però papà Natale non mi ha dato niente — disse Joe con voce di pianto —. Mi ha fatto un gran chiasso davanti alla faccia, e io sono corso via.

— Ti sta bene, — disse Arcie, camminando faticosamente in mezzo alla neve —. Non avevi niente da farci, là dentro. Te l'avevo detto di restare dove ti ho lasciato.

— Ma io ho visto papà Natale, là dentro — disse il piccolo Joe —, allora sono entrato.

— Uh! Quello non era papà Natale — spiegò Arcie —. Se fosse stato papà Natale, non ti avrebbe trattato in quella maniera. E' un teatro per la gente bianca, te l'ho detto, e quello era solo un vecchio signore bianco.

— Oooh... — disse il piccolo Joe.

LANGSTON HUGHES

L'attimo in cui la rotativa della GATE comincia a stampare per la prima volta l'Unità

IERI IL NOSTRO GIORNALE SI E' TRASFERITO IN UN NUOVO STABILIMENTO

Stanotte per la prima volta la GATE ha stampato l'Unità

La cerimonia e il brindisi accanto alla rotativa, presenti i compagni Longo, Ingrao, Spano Alicata, Negarville, Turchi, Pastore, Natoli, Terenzi, Lampredi, Trombadori, Reichlin

Alle undici e zero otto di ieri sera, nel vasto salone sotterraneo del nuovissimo stabilimento tipografico GATE, dov'è il reparto macchine, il compagno Luigi Longo, vicesegretario del Partito comunista italiano, si è avvicinato al tavolo di comando e, spingendo un congegno, ha messo in moto il primo elemento della rotativa: un operaio, accanto a lui, ha manovrato il cambio delle velocità, imprimendo ai cilindri un ritmo più celere e via via vorticoso, mentre al frastuono crescente si mescolavano gli applausi degli operai, dei redattori, degli impiegati di amministrazione, dei dirigenti del Partito: dopo pochi secondi la prima copia dell'Unità usciva umida e odorosa di stampa, accolta dal canto dell'Internazionale. Una dopo l'altra le prime copie sono state offerte ai presenti: ne hanno avuto una il compagno Ingrao e Spano, Alicata, Negarville, Turchi, Terenzi, Ottavio Pastore, Natoli, Lampredi, Trombadori, Reichlin, Pallavicini, Mieli, Vais, la direttrice di Vie Nuove M. A. Macciocchi, il direttore della GATE Filogamo, giornalisti vecchi e nuovi, compagni con gli occhi lucidi di schietta commozione, e i bimbi che li avevano accompagnati a questa festa familiare e, al tempo stesso solenne. Molti dei presenti hanno rapidamente riempito le testate delle copie loro toccate con le firme dei colleghi di lavoro, dei dirigenti, degli amici venuti ad assistere al primo «giro» della potente rotativa, nel nuovo stabilimento in cui l'Unità, dopo lunghi anni trascorsi nello stabilimento dell'UESISA, si stamperà d'ora innanzi.

Prima della semplice, rapida cerimonia inaugurale, misurata sulle lancette dell'orologio che in ogni giornale tiranno, (non perdere i treni e tra le preoccupazioni principali in redazione e in tipografia), gli ospiti hanno potuto visitare i modernissimi impianti, i locali nei quali è ospitata la redazione e i vari reparti di lavorazione, interessandosi in modo particolare ai congegni ed ai procedimenti automatici collegati al funzionamento della rotativa. Uno stabilimento tipografico in realtà poggia, e non solo metaforicamente, sulla rotativa, che sta al piano più basso (alla GATE essa occupa due piani sotterranei) e dove avviene l'ultima, decisiva trasformazione del lavoro di centinaia di persone nel giornale così come viene posto in vendita. La rotativa della GATE è di un modello recentissimo, composto di quattro elementi che stampano otto pagine ciascuno. Il foglio stampato passa automaticamente nei trasportatori rullati che lo sollevano al piano delle spedizioni: poi di minuti dopo il primo giro della rotativa gruppi di copie partono già per la stazione ferroviaria, dove vengono smistati tra i diversi treni in partenza per il Nord, e per il Sud, per tutte le regioni d'Italia.

I visitatori hanno ammirato anche il vasto, razionale, attrezzatissimo reparto composizione, dove vengono preparate le pagine in piombo, interessandosi al lavoro dei linotipisti e dei tipografi.

C'è stato anche un istante di perplessità quando qualcuno ha notato che alcune delle copie appena uscite dalla rotativa recavano la data di Domenica 31 dicembre. «Attenzione! C'è un errore» — qualcuno ha avvertito. Ma già dalla rotativa il giornale stava uscendo con la data giusta, e quel «domenica», aveva subito ceduto il posto al «lunedì» legittimo padrone. Il flano sbagliato era stato prontamente sostituito. Non esistendo dunque più alcuna preoccupazione per l'errore, le copie con la data sbagliata sono diventate immediatamente oggetto di curiosità e di una spiegabile caccia: non diversamente i collezionisti di francobolli si disputano le rarità con qualche particolarità o bizzarria.

Poi gli ospiti sono allontanati, il lavoro in tutti i reparti è continuato, la redazione ha continuato a preparare la seconda edizione e le successive. Fino a tarda ora della notte tutte le ampie finestre dello stabilimento hanno brillato per le luci accese ed è così sera, adesso, ogni notte.

I compagni brindano gioiosamente all'Unità

PER MONOGRAFIE SULLA RESISTENZA

Proclamati i vincitori del premio "Emilia,,

A Bergonzini e Franzini i primi premi; a De Micheli, Galassi e Zandio il secondo

BOLOGNA, 30. — Alla residenza provinciale, stamane sono stati proclamati i vincitori del concorso, bandito dall'Unione regionale delle province emiliane, per opere sulla Resistenza in Emilia in occasione del decennale. Il presidente Vighi, dopo aver auspicato la pubblicazione delle opere meritate premiate al concorso, per arricchire la letteratura della resistenza, ha comunicato i risultati del concorso:

1. Premio (500.000 lire) ex aequo: Luciano Bergonzini di Bologna: «Dal fascismo alla libertà»; Guerrino Franzini, di Reggio Emilia: «Dodici mesi di resistenza nel Reggiano»

2. Premio (200.000 lire) ex aequo: Mario De Micheli: «Settima GAP»; Nazario Galassi: «La Resistenza ad Imola e la 36 Garibaldi»; Alfredo Zandio: «La resistenza nelle campagne reggiane»

3. Premio (150.000 lire): Antonio Greppi «I sette fratelli»;

4. premio (100.000 lire) ex equo: Gianni Gadresco: «Ravenna, zona operazioni - 1944-45»; Renato Giorgi: «Marzabotto parla»;

5. premio (50.000 lire): Nino Ferrari: «Storia Intrepida» (libro per ragazzi).

La commissione segnala inoltre l'opera «Giorni di fuoco» di Silvio Micheli, si è rammaricata di non poterla prendere in considerazione perché la azione descritta nel libro non si svolge prevalentemente in Emilia.

Salta in aria a Barcellona un monumento falangista

BARCELLONA, 30 — Oggi il monumento alla «Vittoria» che sorge nella «Avenida generale Franco» a Barcellona è rimasto gravemente danneggiato da una esplosione. Pare che autore del gesto dimostrativo sia un gruppo che si autodefinisce «Resistenza della Catalogna».

GLI SPETTACOLI

TEATRI

Oggi e domani riposo all'Opera

Oggi, domani 1 gennaio riposo. Il balletto diretto da Jeanne Ricaldone del teatro dell'Opera di Capodanno, rimarrà aperto dalle ore 10 alle ore 13 Mercoledì 1 alle ore 21, fuori abbonamento, replica di «Iris» di Pietro Mascagni (regia di D. diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni e interpretata da Clara Petrella, Giuseppe Di Stefano, Saturino Meletti e Boris Christoff. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Mario Frigerio. Scene di Renzo Rosellini. Medici [illegible] di Gian Carlo Menotti.

Al Sistina

Oggi 31 unica recita diurna alle ore 17 della rivista «A presentare», interpretata da Totò, Franco Mola, Yvonne Machard, Enzo Turco, con la collaborazione di un complesso di attori e di ballerini di primo ordine presentati dall'impresa Lattuada. Domani Capodanno due spettacoli alle 17 ed alle 21,15. Da lunedì ultima settimana di repliche a prezzi normali. Prenotazioni [illegible] e 145-000.

ARLECCHINO: Alle 17 [illegible] «Valzer del solo». [illegible] di Marcello Del [illegible].

ARTI: Alle 17 [illegible] «Merlino [illegible] Piccola città», di Thornton Wilder.

DELLE MUSE: [illegible] Paolo Bonacelli, Paola Barbara, M. Gnarelli [illegible] «Pinocchio», di Giacomo Vitale [illegible].

ELISEO: Ore [illegible] alle 17 [illegible] «Il Principe Carlo Ferdinando», di Vittorio Gassman.

LO CHIAVE: [illegible] «Pan e [illegible] di Mario Ginzburg.

MARIONETTE DELLE MASCHERE: [illegible] Pistoia e Di Pisco.

PALAZZO SISTINA: Alle 17 [illegible] «A presentare» di Totò [illegible] Mangiaracina.

PIO XI (p.za Sempione 18): [illegible] Domani alle ore [illegible] Carlo D'Angelo, Polidoro [illegible] «Tutto fa brodo» [illegible] di V. Talona.

QUIRINO: Alle ore 20,30 [illegible] «Lo spettacolo [illegible] Carlo Alberto Sandri [illegible] «Buonanotte Pulcinella» di De Bernardi.

RIDOTTO ELISEO: Alle 20,30 [illegible] Zareschi, Pina Gerli e Maria Letizia Celli in «Amistada», di Mario [illegible], Mauricio [illegible] Tony Bolton.

ROSSINI: Alle [illegible] del Teatro di Roma diretta da [illegible] Durante «Il cavaliere si diverte».

SALA S. FILIPPO NERI: [illegible] Oggi [illegible] «Il [illegible] Pendle.

SATIRI: Alle 20,30 [illegible] del teatro [illegible] «Weekend», di [illegible].

VALLE: Alle 17 [illegible] «Il [illegible] Mario Marchesi, Aldo [illegible].

CINEMA - TEATRI

Alfieri: [illegible] con [illegible]

Ambra Jovinelli: [illegible] «Il principe [illegible] Totò, Mario [illegible].

Principe: [illegible] con D. Bogarde.

Reale: Pepe [illegible] con S. Loren [illegible].

Volturno: [illegible] con S. Rossi [illegible].

CINEMA

Adriacine: [illegible] Peppino e [illegible].

Adriano: [illegible] con [illegible].

Airone: [illegible] con [illegible].

Alba: [illegible] con Errol Flynn.

Alce: [illegible].

Alcyone: [illegible].

Alessandrino: [illegible].

Ambasciatori: [illegible].

America: [illegible] Peppino e [illegible].

Aniene: [illegible].

Apollo: [illegible] con S. [illegible].

Appio: [illegible].

Aquila: [illegible].

Archimede: [illegible] con [illegible].

Arcobaleno: [illegible].

Aremula: [illegible] con [illegible].

Ariel: [illegible].

Ariston: Il [illegible] del re.

Astoria: [illegible] con [illegible].

Astra: [illegible] con V. De Sica [illegible].

Atlante: [illegible].

Attualità: [illegible].

Augustus: [illegible].

Aurelio: [illegible].

Aureo: [illegible] con [illegible].

Aurora: [illegible] con [illegible].

Autonomia: [illegible].

Aventino: [illegible].

Avila: [illegible].

Avorio: [illegible].

Barberini: [illegible] con [illegible].

Bellarmino: [illegible].

Belsito: [illegible] con [illegible].

Bernini: [illegible] con [illegible].

Boito: [illegible] con [illegible].

Bologna: [illegible].

[illegible]

Capranica: [illegible] con G. Lollobrigida.

Capranichetta: [illegible].

Castello: [illegible].

Centrale: [illegible].

Chiesa Nuova: [illegible].

Cine-Star: [illegible].

Clodio: [illegible].

Cola di Rienzo: [illegible].

Colombo: [illegible].

Colonna: [illegible].

Colosseo: [illegible].

Corallo: [illegible].

Corso: [illegible].

Crisogono: [illegible].

Cristallo: [illegible].

Degli Scipioni: [illegible].

Dei Piccoli: [illegible].

Delle Maschere: [illegible].

Delle Terrazze: [illegible].

Delle Vittorie: [illegible] con V. Nosiak.

Del Vascello: [illegible] con [illegible].

Diana: [illegible].

Doria: [illegible] con P. Cava.

Due Allori: [illegible] con G. Kelly.

Edelweiss: [illegible] con [illegible].

Eden: [illegible] con M. [illegible].

Esperia: [illegible] con R. [illegible].

Espero: La nostra sul cortile con G. Kelly.

Euclide: Gli implacabili con Jane Russel.

Europa: Trapezio con G. Lollobrigida.

Excelsior: Il cigno con G. Kelly.

Farnese: Serenata con M. Lanza.

Faro: [illegible].

Fiamma: Moby Dick con G. Peck (ore 15 [illegible]).

Fiammetta: Trapezio con G. Lollobrigida (ore 17 [illegible]).

Flaminio: Una voce, una chitarra e un po' di fuoco.

Fogliano: [illegible] col valzer con D. [illegible].

Fontana: Napoli terra d'amore con [illegible].

Galleria: [illegible] con Ava Gardner.

Garbatella: [illegible] in fiamme [illegible].

Giardino: [illegible] con [illegible].

Giovane Trastevere: Hondo con J. [illegible].

Giulio Cesare: La più grande corrida con M. [illegible].

Golden: [illegible] con S. Signoret.

Guadalupe: [illegible].

Hollywood: [illegible] con R. Podestà.

Imperiale: Totò, Peppino e i fuorilegge.

Impero: [illegible] per [illegible].

Induno: [illegible] di Choiseul.

Jonio: Venti di terre lontane con [illegible].

Iris: Totò, [illegible] con [illegible].

Italia: Mi permetto, babbo! con A. [illegible].

La Fenice: La più grande corrida [illegible].

La Perla: [illegible] cavallo vanesio [illegible].

Leonine: [illegible].

Libia: [illegible] 7 sorelle con [illegible].

Lux: [illegible].

Manzoni: [illegible] con R. [illegible].

Marconi: [illegible] con G. Kelly.

Massimo: [illegible] colonne con John [illegible].

Mazzini: [illegible] con John [illegible].

Modernissimo: [illegible].

Metropolitan: Trapezio con G. Lollobrigida.

Mignon: [illegible] e i fuorilegge [illegible].

Moderno: Sangue [illegible] con Ava Gardner.

Moderno Saletta: Totò, Peppino e [illegible].

Mondial: [illegible].

Nuovo: [illegible].

New York: Totò, Peppino e i fuorilegge.

Niagara: Acque di terre lontane con G. Ford.

Nomentano: [illegible].

Nuovo: [illegible] colonne con [illegible].

Nuovo: [illegible], una chitarra e un po' di fuoco.

Odeon: [illegible] dell'inferno con A. [illegible].

Odescalchi: Pane e [illegible] con K. Novak.

Olympia: [illegible] villeggiatura con [illegible].

Orfeo: [illegible] militare con [illegible].

Oriente: [illegible] con G. Ford.

Orione: [illegible] con V. Sordi.

Ottaviano: Il conquistatore con John [illegible].

Ottavilla: [illegible].

Palazzo: Il colosso d'argilla con [illegible].

Palestrina: Pane e [illegible] con K. Novak.

Parioli: La più grande corrida con [illegible].

Parlamento: [illegible] del re.

Pax: [illegible].

Pio X: [illegible] Il prigioniero [illegible] con S. Granger.

Planetario: [illegible] sotto i mari [illegible].

Platino: [illegible] con R. Podestà.

Plaza: [illegible] con P. [illegible].

Prenestino: [illegible] Mata Hari con [illegible].

Prenestino: [illegible] con G. Kelly.

Prima Porta: Vento col vento con C. [illegible].

Primavera: [illegible] con M. [illegible].

Provini: [illegible] con V. Mature.

Quattro Fontane: Totò e pupe con [illegible].

Quirinale: [illegible] con S. Signoret.

Quirinetta: [illegible] con K. Novak [illegible].

GRANDE NOTTE DI SAN SILVESTRO al PASTARELLARO IN TRASTEVERE
Piazza Crescenzio 3 - T. 540 671
ORCHESTRA CHIRIATTI

Quirinetta: [illegible] con G. Ford.

Reale: [illegible].

Rialto: [illegible] di De Sica.

Rex: [illegible].

Rialto: [illegible] con S. Signoret.

Rivoli: [illegible] con V. De Sica.

Roma: [illegible].

Roma: [illegible] con R. Fisher.

Roma: [illegible] con [illegible].

Sale Chiesa: [illegible].

Sale Erbari: [illegible].

Sale Gioia: La grande speranza.

Sale Parrocchiali: [illegible].

Sale Pontificie: [illegible] nel Congo.

Sale S. Sebastiano: [illegible].

Sale S. Saverio: [illegible].

Sale Salesiane: [illegible] e Romeo.

Sale Sessoriana: [illegible].

Sale Tiberina: [illegible] con F. Interdonato.

Sale Cinema: [illegible] senza legge.

Sale Vigna: [illegible].

Salerno: [illegible].

Salone Margherita: Spionaggio in [illegible].

San Felice: [illegible].

Sant'Ippolito: [illegible] per vendere [illegible].

Sala: [illegible] troppo [illegible].

Sale Sale: I cento bandieri del [illegible].

Silver Cine: [illegible] con K. Douglas.

Smeraldo: Specchio specchio [illegible].

Splendore: [illegible] del re con [illegible].

Stadium: [illegible] con V. Mature.

Stella: [illegible] delle 7 frecce con [illegible].

Sultano: [illegible] con D. [illegible].

Super Inglese: Trapezio con G. Lollobrigida.

Tiziano: Tempo [illegible] con G. Paul.

Tiziano: [illegible].

Travestere: [illegible] con R. Taylor.

Trianon: Una voce, una chitarra e un po' di fuoco.

Trieste: [illegible] del Pacifico.

Tuscolo: [illegible] di Burma con [illegible].

Ulisse: [illegible] con John [illegible].

Ulpiano: [illegible].

Ventuno Aprile: Vita col valzer con [illegible].

Verbano: [illegible] con S. [illegible].

Vittoria: [illegible] con R. Podestà.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Archimede, Alba, Airone, Alcione, Aniene, Augustus, Ambasciatori, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Cola di Renzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Euclide, Esperia, Excelsior, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Parioli, Pianetario, Quattro Fontane, Quirinale, Rialto, Ritz, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Stadium, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi.
TEATRI: Arti, Delle Muse, Quirino.

LA SETTIMANA RADIO TV

CULTURA E VENUSTA'

La solita delle «mise» a Lascia o raddoppia? comincia ad essere, oltre che stucchevole, sconcertante. Si è sempre detto e scritto che le gerarchie politiche e religiose sono tutt'altro che ostili, che anzi si siedono nel cerchio delle protettori loro chances, ecc. Ma estate scorsa i rotocalchi hanno pieni delle risposte strampalanti di un gruppo di queste floride ragazze ai quali che tentavano di sembrare intelligenti e colte hanno avvenne ammirato la novità. «Chi è Mozart?», «Un regista cinematografico», e giù tutti a ridere. Nel caso, le belle e le brutte trovarono conforto ai loro interiori imbarazzate. Dopo l'opinione del corpo era consolante scoprire di trovarsi dei nemici.

Oggi anche le belle e le brutte si sentono determinate e troppo sicure. Perché dunque, dovendo sorte, le ragazze e le scettiche non solo sul football e sulle canzonette ma su Europa ed Esopo, su Ottaviano Augusto e Spartaco si spreccano addirittura. Ci siamo spaventati tutti. La sapienza, che concorda a un'origine, è sempre attributo a belle donne e occhiute, in questi tempi che qualcuno osa chiamare criminosi sta a rovescio [illegible] della bellezza. Ci pulera Lascia o raddoppia? per scoprire questo nuovo fiore nazionale.

E ciò che è più meraviglioso, queste belle ragazze si dedicano in preralenza a quelle materie che sui banchi di scuola erano le preferite delle più brutte della classe: letteratura latina, tragedia greca, mitologia. Di dove vengono tanto amore per il mondo e sesso proprio non si riesce a capire. E pensare che tutti, uscendo dal Liceo, giurano di bruciare Giovenale e Ovidio, Erodoto e le sue Storie. Come mai invece queste cose continuano ad essere coltivate con tanto segreto amore dalle nostre bellezze recentini? Che così sia succedendo? Chi ci capisce è bravo. E il bello è che solo agli organizzatori di Lascia o raddoppia capita di scoprire questi fenomeni. Come va la faccenda? Temiamo di dover annoverare anche questo fra i misteri di Lascia o raddoppia?

a. gl.

«1957 ora zero: buon anno»

Questa sera la radio e la TV si collegano con ritrovi e locali pubblici italiani, francesi tedeschi ed inglesi per trasmettere musica da ballo e programmi di varietà. La TV trasmetterà dalla «Casina delle rose» in Roma una parte del veglione di fine d'anno che vi ha luogo; quindi, probabilmente, dall'EUR il «Veglione della stampa».

Alla radio la mezzanotte suonerà due volte: la prima da Roma con un programma di ballabili condotto attraverso un «ponte internazionale» in successivi collegamenti con Parigi (*Moulin rouge*), Monaco di Baviera (*Hofbraeushaus*), Londra e Ginevra, per tornare in Italia, a Milano, dove alle due del mattino un'altra orchestra continuerà il programma. Il Secondo programma avrà inizio all'una con l'esplosione della mezzanotte inglese. Il programma ha per titolo: «1957 ora zero buon anno».

Collegamento con la «Scala»

Sempre questa sera, alle 22,45, la TV si collega con il Teatro alla Scala di Milano per trasmettere lo *Schiaccianoci* di Ciaikowski. E' questa la prima volta che il balletto viene presentato alla Scala nella sua versione integrale. Fino ad ora in questa versione è stato presentato infatti solo in URSS e negli Stati Uniti. Interprete principale sarà Margot Fonteyn. Esegue l'Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Luciano Rosada.

Musica sinfonica in gennaio

Nel settore della musica sinfonica segnaliamo per il prossimo mese di gennaio i concerti della Stagione sinfonica pubblica della RAI dall'Auditorium di Torino. Fra i solisti che parteciperanno ai concerti figurano il pianista Julius Katchen, il violinista Riccardo Odnoposoff e i cantanti Oralia Dominguez, Tommaso Frascati, Bruna Rizzoli, Luigi Alva, Luisella Ciaffi e Plinio Clabassi. Fra i direttori d'orchestra Paul Klecki e Mario Rossi. Tutti i concerti saranno trasmessi sul Programma nazionale, salvo essere ripresi in seguito sul Secondo.

Sul Secondo programma andranno invece in onda concerti sinfonici diretti da Ferruccio Scaglia, Armando La Rosa Parodi, Dean Dixon e Antal Dorati.

La stagione sinfonica del Terzo programma, inaugurata l'8 dicembre, prosegue nel mese di gennaio con una serie di concerti nei quali sono presentati, accanto a brani classici di rara esecuzione, numerose composizioni di musicisti italiani contemporanei. Fra cui Dallapiccola, Ghedini, e Malipiero. Tra i direttori che si alterneranno sul Terzo programma facciamo i nomi di Scherchen, Artur Rodzinski, Georg Solti ed Ettore Gracis. Fra i solisti il violinista Franco Gulli, che eseguirà il concerto per violino e orchestra di Ghedini, il pianista Herkaschj e la contralto Lucretia West. Sempre sul Terzo programma continueranno, nel mese di gennaio, le trasmissioni cicliche del «Madrigale» a cura di Federico Mompellio e dell'Opera pianistica di Schubert a cura di Guido Agosti. Fra i nuovi cicli segnaliamo invece «Le opere di Alfredo Casella» dedicato al musicista nel decimo anniversario della morte e «La cantata italiana dal barocco all'Arcadia», nuovo ciclo di grande rilievo e importanza a cura di Alessandro Piovesan.

LA TV sulle portaerei

La marina britannica sta curando l'istallazione sulle portaerei di apparecchi TV. La prima portaerei munita di impianto televisivo è la *Ark Royal* di 36.000 tonnellate.

Rubano due milioni in una banca

LIONE, 30 — La cassaforte della Banca cattolica di Lagnieu, i cui locali si trovano al pianterreno del municipio, è stata scassinata questa notte da ignoti. I ladri si sono impossessati di tutto il denaro liquido.

Prelevate tutte le banconote senza lasciare impronte digitali, gli scassinatori si allontanavano attraverso la porta del municipio non senza aver lasciato un foglio recante scritto a matita sul muro del locale della banca: «Con ogni nostra inattività sappiamo incassare senza alcun lavoro», una frase le cui prime lettere di ogni parola formano le note sigle «CGIL» e «SISALA», e aver cancellato la lapide dei caduti di Lagnieu posta nell'atrio del municipio.

I giornalisti americani protestano contro Dulles

NEW YORK, 30 — Il direttore dell'«American Civil Liberties Union», P. M. Malin, ha inviato al segretario di stato Foster Dulles un telegramma in cui lo invita a far recedere il Dipartimento di stato dalla decisione di revocare i passaporti ai tre giornalisti americani che sono recati nella Cina popolare.

Da parte sua il «New York Post» dedicava, in un suo editoriale, che l'atteggiamento del Dipartimento di stato [illegible] e sprezzante [illegible] alla stampa americana.

SEMBRA TRATTARSI DI UN SUICIDIO

Una donna ripescata nella Senna con 15 milioni di gioielli indosso

PARIGI, 30 — La polizia ha recuperato questo pomeriggio dalle acque della Senna, a Boulogne-sur-Seine (nella periferia di Parigi), il corpo della signora Alice Cazal moglie di un industrial di Sarreguemines (in Lorena), la quale era misteriosamente scomparsa il 21 novembre scorso, mentre si trovava a Parigi.

Indosso alla morta sono stati ritrovati i gioielli (valutati a 15 milioni di franchi) che la signora Cazal aveva con sé il giorno della scomparsa. Le indagini preliminari sembrano confermare quanto ebbero a dichiarare alla polizia, separatamente, quattro persone le quali sostennero di avere veduto una donna gettarsi nelle acque della Senna, il 21 novembre, dal ponte di Bir Jakeim.

Pare inoltre che la signora Cazal — la quale aveva 52 anni ed era madre di due figli già grandi — fosse da qualche tempo preoccupata per il suo stato di salute.